



LE RAGIONI DELLA SCELTA DEL SISTEMA ELETTORALE UNINOMINALE A BALLOTTAGGIO PREVENTIVO

- 1 - Perché ciascun elettore sceglie direttamente il candidato che vuole eleggere senza mediazioni partitiche.
- 2 - Perché se il candidato preferito non raggiunge almeno il 50%+1 dei voti e non viene eletto, l'elettore può indicare la sua seconda scelta.
- 3 - Perché si realizza un doppio turno in un turno solo con l'elezione del candidato che raggiunge la maggioranza dei voti. Non sono però i partiti a fare gli accordi ma è lo stesso elettore che decide a chi deve andare il suo voto nel caso in cui la sua prima scelta di candidato non consegua l'elezione.
- 4 - Perché con le indicazioni della seconda scelta, è l'elettore a decidere come trasferire la preferenza dal candidato di un partito minore a quello di un partito maggiore. Si preservano così i terzi e i quarti partiti tenendoli in gioco come possibili alleati dei due partiti maggiori.
- 5 - Perché facilita la riorganizzazione del sistema in pochi partiti, senza tuttavia forzare a un bipartitismo estraneo alla tradizione italiana.
- 6 - Perché crea un bipolarismo deciso dagli elettori e non dai partiti che favorisce la governabilità del paese.
- 7 - Perché evita i difetti dell'uninomiale all'inglese che forza alla riduzione a due partiti; e perché evita i difetti del doppio turno alla francese che potenzia gli accordi tra i vertici dei partiti tra i due turni. Si evita così la satellizzazione dei piccoli ai grandi partiti insita nella logica delle coalizioni.
- 8 - Perché consente una migliore selezione del personale politico in quanto ciascun candidato deve essere in grado non solo di attrarre i voti del proprio partito ma anche i secondi voti degli elettori degli altri partiti.
- 9 - Perché diminuisce il potere dei partiti e rende massimo il potere dell'elettore.
- 10 - Perché elegge sempre un candidato che raggiunge la maggioranza dei voti nel collegio con il voto di chi lo preferisce ed eventualmente con il voto di chi lo ritiene più vicino o meno lontano.

COME FUNZIONA L'UNINOMINALE A BALLOTTAGGIO PREVENTIVO O DOPPIO TURNO IN UN TURNO SOLO

In sostanza il punto centrale del sistema proposto è che si trasferisce l'intenzione di voto dell'elettore da un certo candidato ad un altro ritenuto più vicino o meno lontano, qualora il prescelto con il primo voto non abbia alcuna possibilità di vincere. E' per questo che si tratta di un vero e proprio "Ballottaggio preventivo" o di un "doppio turno in un turno solo". Dal punto di vista tecnico vi sono due le strade per realizzare il voto singolo trasferibile in un collegio uninominale

Metodo A (già proposto da Luigi Einaudi nel 1953)

Ciascun elettore vota in un collegio uninominale (in Italia di circa 100.000 elettori) avendo davanti a sé candidature di persone con nome e cognome e accanto il simbolo del partito.

L'elettore dispone, oltre al primo voto, anche di un secondo (ed eventualmente di un terzo voto). Il candidato per essere eletto deve raggiungere la maggioranza assoluta dei voti validi: se non la raggiunge con il primo voto, si sommano per ciascun candidato i primi voti con i secondi (ed eventualmente i terzi) degli altri candidati fino a quando un candidato non raggiunge la maggioranza assoluta.

Metodo B (cosiddetto "australiano")

Ciascun elettore vota in un collegio uninominale (in Italia di circa 100.000 elettori) avendo davanti a sé candidature di persone con nome e cognome e accanto il simbolo del partito.

L'elettore dispone, oltre al primo voto, anche di un secondo ed eventualmente di un terzo voto. Il candidato per essere eletto deve raggiungere la maggioranza assoluta dei voti validi. Se con il primo voto nessuno raggiunge tale quorum, si elimina il candidato meno votato ridistribuendo i secondi voti espressi dai suoi elettori che si vanno a sommare ai primi voti degli altri candidati rimasti in lizza. Se anche con queste somme nessun candidato ce la fa a raggiungere il 50%+1 dei voti, si ripete l'operazione eliminando di volta in volta il candidato ultimo rimasto e ridistribuendo i suoi secondi voti, fino a quando un candidato non raggiunga la maggioranza assoluta.